

Anjou con una figlia di Filippo II. Di entrare nella lega Carlo IX si rifiutò sotto il pretesto della sollevazione degli Ugonotti nella Linguadoca e a La Rochelle. In riguardo al matrimonio egli osservò che se ne sarebbe potuto parlare se la sposa ricevesse come dote Milano o Napoli. Quindi Orsini portò il discorso sulla distruzione completa degli Ugonotti, rammentando al re le parole che egli aveva fatto scrivere al papa a mezzo del nunzio, ossia che dentro pochi giorni non si troverebbe più nel regno alcun Ugonotto. La risposta del re sia in riguardo al contegno verso gli Ugonotti, come anche in relazione ad un ulteriore appoggio per la riforma ecclesiastica, particolarmente su l'accettazione ed attuazione dei decreti tridentini, fu evasiva. Prima che il legato potesse ottenere una nuova udienza, il governo francese gli trasmise in una forma gentile a mezzo del nunzio la preghiera di ripartire quanto prima fosse possibile. Gli interessi di Francia (così fu detto), non soffrivano più a lungo la sua permanenza a corte.

In questa penosa condizione Orsini a mezzo di un corriere si rivolse a Roma per avere nuove istruzioni. Dopochè il 7 gennaio 1573 ebbe ricevuto di là il permesso di ritornare in patria, egli prese commiato non appena fu possibile.¹ Al suo progetto presentato nell'udienza di commiato, che Carlo IX dovesse sostenere l'impresa del duca di Savoia contro Ginevra, egli fece il sordo. Il legato, scrisse il re di Francia ad uno dei suoi inviati, è partito senza aver ottenuto nulla.² Difatti la legazione di Orsini nella quale in Roma erano state poste tante speranze, aveva fatto naufragio.³ Passò ancora qualche tempo prima che ivi si rinunziasse

¹ Ciò in base alle *relazioni di Salviati e di Orsini, nell'Archivio segreto pontificio, *Nunziat. di Francia*, t. 5, n. 6; cfr. *ibid.* t. 283, le *istruzioni di Galli. Altri *Atti, nell'Archivio Orsini in Roma. Trascrizioni delle lettere del card. Orsini sopra il suo negoziato in Francia, frequenti: così in Roma *Ottob. 2705 e 3184*, p. 165-209, Biblioteca Ferraioli; *Cod. 297*, Biblioteca Casanatense X, V, 31, p. 113 s.; Archivio segreto pontificio, Pio 231 (cfr. *Bessarione A*, III, vol. 5 [1898-1899], 495 s.); Berlino, Biblioteca reale *Inf. Polit.* XVIII; Firenze, Archivio di Stato, *Cod. Capponi*, 80, p. 214 s. Vedi anche *Cod. D. 6 e F. 27*, dell'Archivio Boncompagni in Roma. Le lettere del governo francese ad Orsini in THEINER I, 361 s. Cfr. *Lettres de Cath. de Médicis* IV, CXXI. Vedi anche TÖRNE 140 s.; ALBERI, *Vita di Caterina de Medici* 159, 407 s. P. de Cenival prepara un lavoro speciale sulla legazione di Orsini.

² Vedi *Lettres de Cath. de Médicis* I, CXLVII; cfr. CRAMER I, 201 s. Gregorio XIII giudicava allora prematura un'impresa contro Ginevra. Allorchè nell'estate del 1581, l'attivo Carlo Emanuele di Savoia ideò un attacco contro Ginevra, Gregorio di nuovo si mostrò molto freddo. V. RAULICH, *Carlo Emanuele* I, 75 s.

³ L'invio della spada benedetta a Carlo IX (cfr. sopra p. 369, n. 3) di cui fu incaricato a mezzo di un breve del 15 gennaio 1573 (Archivio segreto